Anno XLVI - N. 122

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN'ALTRA NAVE OTTOMANA SALTATA IN ARIA PER AVER URTATO CONTRO UNA MINA

La Turchia è costretta a riaprire al commercio i Dardanelli

Splendido "raid" dei nostri dirigibili a Tripoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riapertura dei Dardanelli avverrà fra due giorni

COSTANTINOPOLI, 2. — *Si conferma che il consiglio dei ministri decise la riapertura dei Dardanelli alla condizione che la Porta si riserva il diritto di richiuderli nel caso se ne dimostrasse la necessità.*

Vennero dati già da parte delle autorità militari dei Dardanelli gli ordini opportuni per la riapertura degli Stretti. Occorrendo il tempo materiale per ripescare le mine, la riapertura non sarà probabilmente possibile che fra un paio di giorni.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Il Consiglio dei Ministri consegnò iersera agli ambasciatori la nota annunziante la riapertura dei Dardanelli alla navigazione commerciale degli Stati neutri, alle stesse condizioni di prima del bombardamento, ma riservandosi assolutamente il diritto di richiudere lo stretto in caso di bisogno.*

Una nave turca che salta in aria perchè ignora la posizione delle mine

Dodici annegati

LONDRA, 2. — *L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: Il rimorchiatore facente una ispezione alle Boe dei Dardanelli urtò contro una mina.*

Quattro ufficiali e dodici soldati dell'equipaggio rimasero annegati.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Si dice che un rimorchiatore urtò una mina subacquea presso l'isola di Samotracia, a sud di Dedeagatch e affondò.*

Tredici persone sarebbero annegate.

COSTANTINOPOLI, 2. — *L'esplosione della mina segnalata avvenne nei Dardanelli. Il rimorchiatore-pilota* «Semendre» *al servizio dell'ammiragliato mentre ispezionava le boe nello Stretto urtò una mina, saltando in aria. Il capitano e dodici marinai, di cui due armeni, annegarono; uno è salvo. L'accidente produsse grande impressione.*

Le proteste della stampa inglese

L'intimazione alla Turchia di finirla

LONDRA, 2. — Da varie fonti si calcola a sette milioni di sterline il valore dei cereali immobilizzati a bordo delle navi chiuse nel Mar Nero. La stampa unanime chiede che si trovi il mezzo di liberare le navi bloccate.

La *Pall Mall Gazzette* dice che l'Italia deve avere la Tripolitania e che, essendo disposta a pagare bene per ottenerla, la Turchia deve considerare, se vuole mantenere ciò che ancora le resta, che giunse il momento d'intascare il denaro e salvare il suo orgoglio.

Il discorso di Sazonoff

commentato dalla stampa turca

COSTANTINOPOLI, 2. — La stampa turca, facendosi interprete dei circoli ufficiosi, continua ad esprimere il suo malcontento pel discorso di Sazonoff alla Duma. Il *Tanin* accusa Sazonoff d'avere violata la neutralità, non solo col suo linguaggio favorevole all'Italia, ma anche col parlare in senso poco amichevole intorno alla Turchia. La nazione ottomana non deve continuamente sentirsi richiamare al rispetto della protezione dei cristiani. Quantunque abbia garantito la parità trattamento alle varie confessioni ha diritto di rispondere che l'invito di Sazonoff sarebbe più adatto ai tempi del medio evo.

La *Ieni Gazete* dice che il discorso di Sazonoff non rispose nè alle parole di cortesia, nè alle consuetudini di amicizia e di vicinato.

Il *Sabah* dice che i passi poco amichevoli del discorso di Sazonoff non sono però tali da turbare le relazioni fra la Russia e la Turchia e che Sazonoff segue una politica pacifica.

L'ultimo attacco a Derna

DERNA, 30. - (Ufficiale). — *Stamane alcuni gruppi di nemici dopo qualche movimento fuori del tiro dell'artiglieria aprirono il fuoco contro i fianchi di una compagnia che proteggeva i lavori di defilamento del fortino* Lombardia *e contro degli alpini intenti alla costruzione della ridotta* Verona.

La nostra artiglieria e le mitragliatrici del fortino disperdevano il nemico, del quale un ultimo gruppo si ritirava verso le 14.

Da parte nostra due alpini leggermente feriti.

Una brillante ricognizione con getto efficace di bombe dei dirigibili di Tripoli

TRIPOLI, 1. - (ore 22). - (Ufficiale) — *Stamane i nostri dirigibili P. 2 e P. 3 sono usciti in ricognizione lungo la strada Fonduc Tokar, Suani Ben Aden ed Azizia. Erano sul P. 2 i piloti Castrocane e Brivosiani ed il meccanico Mantovani.*

Sul P. 3, Valli, Ponzio e Scenzi ed il meccanico Arduino.

I due dirigibili agli ordini del comandante Denti di Piraino montato sul P. 3 hanno fatto importanti osservazioni rilevando le forze e le dislocazioni del nemico, le quali per questo settore corrispondono alle informazioni che già si avevano.

Appena arrivati sugli attendamenti nemici le due aeronavi sono state fatte segno a vivo fuoco di fucileria e anche al tiro di due pezzi di artiglieria, ma senza subire alcun danno. Verso le dieci il P. 2 si trovava sopra l'accampamento di Azizia che ha bombardato molto efficacemente lasciando cadere una trentina di grosse e potenti bombe. Nello stesso tempo il P. 3 lasciava cadere una dozzina di bombe grandi negli accampamenti di Suani Ben Aden con spavento non solo, ma con gravi danni del nemico, tutte le bombe essendo scoppiate regolarmente.

Dopo circa tre ore di navigazione i dirigibili sono rientrati nei loro hangars. (*Stefani*).

Il colonnello Caputo

TRIPOLI, 1. - (ore 19.55). - (Ufficiale). — *E' giunto il colonnello Caputo, capo della missione geografica, reduce dalla Cirenaica.*

La fandonia turca quotidiana

COSTANTINOPOLI, 2. — Si telegrafa da Tunisi che la corazzata *Re Umberto*, durante uno sbarco presso Zuara, fu gettata dal fortunale contro le rocce ed è affondata.

Sinora le notizie turche hanno distrutto la «Pisa», la «Varese», il «Francesco Ferruccio» e la «Re Umberto». Quest'ultima era l'altro ieri a Napoli, dove sbarcò, insieme a tutta la divisione delle navi-scuola, i «garibaldini del mare!»

Macchine infernali giovani turche dirette a personaggi bulgari

SOFIA, 2. — L'ex-ministro Ghenadieff direttore del giornale *Volloradeff* e il rappresentante delle organizzazioni rivoluzionarie macedone Matoff ricevettero ieri pacchi provenienti dall'Egitto contenenti una macchina infernale, ciascuna dissimulata sotto l'aspetto di un libro intitolato: «Storia armena».

Le entrate doganali

ROMA, 2. — Nella terza decade del mese di aprile le entrate per diritti doganali e marittimi ammontano a lire 10.070.000, segnando una diminuzione di circa 320.000 lire rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato. Le importazioni dei grani e degli zuccheri hanno dato complessivamente un minore introito di lire 670.000, mentre quelle del caffè, del petrolio e dei prodotti non fiscali, hanno dato un aumento complessivo di circa 350 mila lire.

Un incendio di benzina con parecchi morti

CLEVELEND, 2. — Un battello della *Standar Oil*, carico di enzina era ancorato accanto alla banchina del fiume che era ricoperto di uno strato di benzina.

Un fumatore gettò un fiammifero nell'acqua: la benzina s'accese: l'incendio si comunicò al battello, che rimase completamente distrutto.

Vennero ritrovati sei cadaveri.

Parecchie altre persone che lavoravano allo scarico dei battelli si gettarono nel fiume e morirono annegate.

COME È PASSATO IL PRIMO DI MAGGIO

Un socialista che inneggia alla guerra in Libia

ROMA, 2. — Il *Popolo Romano* dice che le notizie pervenute al Ministero dell'interno sulla festa del primo Maggio, accennano alle consuete manifestazioni operaie, le quali, contenute nei limiti legali, non hanno dato perturbazioni e incidenti degni di nota. Lo stesso giornale riceve da Bari che a San Teramo si è tenuto un pubblico comizio durante il quale hanno parlato diversi oratori e prese per ultimo la parola il socialista Lorecchia il quale chiuse il suo dire, accennando ai soldati d'Italia che nella Libia combattono una guerra che si impone per tutelare il decoro e la dignità d'Italia. Questa chiusa è stata applauditissima.

PARIGI, 2. — In occasione del 1.o maggio si sono verificati ieri sera alcuni tentativi di dimostrazione, in diverse località, specialmente in piazza della Repubblica e nei dintorni della Borsa del Lavoro.

Durante la giornata sono stati operati 34 arresti, dei quali 22, per rifiuto di obbedienza, non sono stati mantenuti; cinque per attentato alla libertà di lavoro ed infine sette per oltraggio agli agenti.

Si trovano ancora cadaveri del "Titanic"

BOSTON, 2. — Un vapore proveniente da Liverpool ha trovato due cadaveri e molti rottami a cinque miglia al nord dal punto in cui è affondato il *Titanic*.

Morte di un altro aviatore

JOHANNISTHAL, 2. — L'aviatore Hresli, precipitato ieri col suo aeroplano da grande altezza, è morto.

La guerra contro il brigantaggio in Francia

Il milionario Fromentin spera di non essere arrestato

PARIGI, 2. — Il *Paris Journal* dice che è stato arrestato a Juvisy un terrazziere, certo Giovanni Brummal, di 28 anni, coniugato con prole, sospetto di avere dato asilo ad un giovane appartenente alla banda Bonnot.

Il *Journal* si dice in grado di confermare che Fromentin, l'anarchico milionario, è realmente partito per il Marocco, per tentare di rifare la sua fortuna, attualmente danneggiata, in cause delle esigenze degli anarchici. Fromentin il 15 aprile scorso scrisse ad un professore di università quanto segue: «Sono partito da Parigi per sottrarmi allo sfruttamento di cui ero vittima e per lavorare tranquillamente all'opera che ho deciso di fondare col vostro concorso: un istituto di sociologia scientifica; nonchè per ristabilire l'equilibrio della mia fortuna; — ma non bisognerebbe che passi intempestivi della polizia venissero a rovinare tutto. In seguito all'inchiesta fatta sopra di me io passo per un uomo pericoloso. La fiducia che in me si riponeva è assai scossa. Spero entro due mesi di venire a Parigi.

«Scrivetemi: Fermo posta a.....».

LO SCIOPERO DEI SARTI A LONDRA

LONDRA, 2. — Lo sciopero degli operai sarti e delle operaie addette alla confezione delle vesti, è cominciato. Gli scioperanti sono sei mila, ma sembra che questo numero aumenterà. Si sono costituite squadre che devono collocarsi dinanzi ai principali negozii di confezioni allo scopo di indurre a scioperare coloro che ancora lavorano.

LA DISCUSSIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE

alla Camera dei deputati

ROMA, 2. — Presidenza Marcora.

La seduta è aperta alle ore 14.5

CELESIA sul processo verbale della seduta di ieri l'altro deplora che l'on. Chiesa abbia menzionato il suo intervento in una transazione con le Ferrovie dello Stato in seguito ad un infortunio.

Rileva che dopo aver letto il testo del discorso dell'on. Chiesa questi già ebbe spontaneamente a dichiarare che tale suo intervento non è censurabile.

CHIESA EUGENIO osserva che pei fatti egli si è riferito a quanto era esposto nella relazione al consuntivo.

Osserva in generale che quanto più i deputati si mostreranno scrupolosi e delicati nell'apprezzamento delle eventuali incompatibilità morali fra il mandato politico e l'esercizio delle rispettive professioni tanto più se ne avvantaggeranno la dignità e il credito dell'assemblea politica. (*Bene*).

Si svolgono le interrogazioni.

La riforma elettorale

Le dichiarazioni dell'onorev. Bertolini

Si intraprende la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

BERTOLINI relatore, dichiara che lo studio della questione da lui fatto dopo la pubblicazione della relazione e gli autorevoli suggerimenti pervenutigli da varie parti ed in particolare dal segretario generale della Camera e dell'Ufficio da lui dipendente gli hanno consigliato diversi emendamenti che sono in un nuovo testo di stampati.

Accenna ai principali emendamenti, dei quali si riserva di dar ragione ai rispettivi articoli. Richiama l'attenzione della Camera sui perfezionamenti introdotti nella forma e nel congegno della busta destinata a contenere la scheda. Gli emendamenti ora accettati sono stati approvati dalla commissione e dal Governo.

PRESIDENTE dichiara che la discussione avrà luogo sul nuovo testo.

Parla un socialista

BUONANNO esordisce con un saluto a tutti coloro che in diversi tempi e per diverse vie hanno contribuito a preparare la riforma che ora viene in discussione da Pietro Lacava a Giuseppe Marcora, da Sidney Sonnino a Luigi Luzzatti.

Approva l'allargamento del suffragio, attendendo da questo il risanamento politico amministr. del paese e la fine di malsane clientele locali.

Queste clientele hanno interesse a mantenere le liste elettorali quanto più ristretto è possibile, d'onde quei deplorevoli, ma sovente inevitabili compromessi, fra eletti ed elettori e quelle malsane solidarietà che sono la massima fra le piaghe della nostra vita politica e amministrativa.

Circa l'ammissione al voto degli analfabeti nota che essere analfabeta non significa mancare di discernimento di esperienza della vita e di criterio politico.

Ma poichè devono votare gli analfabeti e conviene perciò rinunciare alla scheda manoscritta egli trova degno di plauso il sistema della scheda nella busta e il tipo di questa proposto dalla commissione.

Ad impedire i brogli che in tante forme hanno finora inquinato le elezioni e di cui adduce numerosi esempi crede efficace le garanzie escogitate nel disegno di legge.

Elogia sopratutto la costituzione del nuovo seggio, la speciale responsabilità del presidente che viene munito di particolari poteri e reso indipendente dai partiti.

Dimostra che il sistema della scheda nella busta mentre garantisce la sincerità del voto, non darà luogo ad inconvenienti dei quali alcuno ha espresso il timore.

Circa la questione dei collegi elettorali, l'oratore è contrario allo scrutinio di lista quale fu applicato nel 1882. Si dichiara fautore delle larghe circoscrizioni a 15 o 20 deputati, ciascuna indipendenti, però, dalle circoscrizioni amministrative.

Ma consente col governo e colla commissione che sia meglio riservare ad altro tempo questa questione e conclude augurando la sollecita approvazione del disegno di legge col quale saranno chiamate al voto numerose falangi di cittadini che accresceranno la prosperità e la grandezza della patria. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Il discorso d'un liberale

CHIMIENTI constata l'unanimità del consenso formatosi intorno al progetto di legge. Di fronte a questa unanimità crede superfluo ricercare le circostanze politiche che furono occasione alla proposta e le intenzioni che mossero il presidente del consiglio a presentarla.

Ricorda che il partito italiano fu sempre concorde nel votare l'allargamento del suffragio. Per assicurare la riforma non vi era dunque necessità dell'aiuto del partito socialista.

In ogni modo, l'on. presidente del consiglio deve essersi convinto che avere l'appoggio di uomini di parte socialista non significa aver l'appoggio del partito socialista.

L'on. Giolitti deve riconoscere che la vera forza per attuare la riforma, gli viene dal partito liberale, al quale l'oratore si onora d'appartenere.

L'oratore si chiede, però, se all'unanimità della Camera corrisponde la unanimità del paese. Afferma che in questo non poche sono tuttora le diffidenze, in gran parte residuo del passato.

Non pochi sono fra noi e lo stesso avvenne ed avviene all'estero che subiscono l'allargamento del voto come un male necessario, ciò perchè corre un gran tratto fra la glorificazione ideale del diritto elettorale e il riconoscimento particolare di questo diritto.

Sopratutto non pochi sono impensieriti del voto agli analfabeti, sia pure limitato a coloro che hanno prestato servizio militare e pagano una determinata imposta. L'oratore non esita a dichiarare in gran parte sofistiche le obbiezioni che si oppongono alla concessione del voto agli analfabeti, nè crede contro al voto agli analfabeti si possa affacciare il pericolo socialista.

Sarà un progresso ed un vantaggio politico per sè, se verranno in questa aula i più diretti rappresentanti delle classi lavoratrici tanto più in quanto si riconosce ormai non essere antitetici gli interessi delle classi lavoratrici con quelli delle altri classi sociali.

Lostesso dicasi del partito clericale, il quale ormai non ha più carattere antiunitario e limita ad un programma minimo di libertà la propria azione. Chè se quel partito volesse riesumare viete aspirazioni ed antiche pretese il partito liberale saprebbe fare il suo dovere. (*Vive approvazioni*).

Certo è che in questo momento il partito liberale commetterebbe un grave errore se volesse mutare lo stato di fatto e di diritto che si è venuto costituendo in base alla legge delle guarentigie; ne vi è uomo o partito politico che mostri coi fatti di dissentire da questa verità.

Il programma del partito liberale di fronte alla chiesa romana rimane sempre quello che si riassume nella formula: nè conciliazione, nè persecuzione.

Certo è che di fronte alla riforma elettorale il partito liberale lungi dall'attardarsi sul ricordo delle glorie passate dovrà intensificare le sue energie per conquistare la maggioranza del paese e dell'assemblea nazionale.

Si è obbiettato, contro il voto agli analfabeti, che questi assorbiranno e quasi sommergeranno la parte più colta del corpo elettorale, ma praticamente questa eserciterà pur sempre una funzione direttiva permanente.

Si è pure obiettato che il suffragio allargato diminuirà la competenza tecnica dell'assemblea. L'oratore risponde che il parlamento, dovendo oggi occuparsi dei più svariati argomenti, è inutile cercare in esso la competenza tecnica; ad ogni modo il suffragio allargato non aggraverà l'inconveniente.

L'oratore riconosce poi che l'annunzio della riforma ha non poco contribuito a tener alto in modo così confortevole lo spirito pubblico nel presente grave momento politico.

Non sa se questa riforma elettorale potrà contribuire a determinare una più netta divisione di partiti. Intanto egli sente di dovere votare per esso oggi che con l'impresa di Libia e con l'estensione del suffragio si inaugura il nuovo periodo storico per il nostro paese.

Termina inviando un saluto all'antico corpo elettorale dal quale questa assemblea trae le proprie origini ed un fervido augurio al nuovo corpo elettorale alla quale saranno affidate da ora in poi le sorti d'Italia. (*Vive approvazioni al centro ed a destra*).

Schanzer vuole anche il voto alle donne

SCHANZER dichiara d'aver con molti uomini di fede liberale nutrito in passato qualche perplessità sulla convenienza di concedere il voto a tutti i cittadini, anche se analfabeti; ma oggi la presente proposta risponde ai criteri politici che si sono venuti maturando col tempo e che sono stati valutati dall'on. Giolitti al quale tutti riconoscono un acuto intuito della realtà.

Crede che il suffragio debba concedersi non in nome di un innato diritto naturale, ma in base alla capacità di compiere una funzione e ritiene che anche la riforma ora proposta continui ad inspirarsi a questo concetto.

Infatti non si concede il suffragio a tutti, ma a quelli che, pur se analfabeti, dànno per l'età matura o per la educazione tratta dal servizio militare una presunzione di capacità.

Nè si poteva non tener conto dello allargamento del suffragio concesso in altri paesi, certo non più progrediti del nostro che ora dovrà invece annoverarsi tra gli stati a suffragio maggiormente allargato.

Si compiace che una volta riconosciuta la opportunità dell'estensione del voto non sia fatto ricorso come in altri paesi a sistemi poco sinceri quali ad esempio il voto plurimo.

Crede che per una ragione sopratutto di logica si imporrà, dopo la concessione del voto agli analfabeti, la questione del suffragio femminile dal quale l'oratore non teme come molti uno sconvolgimento dell'ordine sociale.

Però accordando alle donne il diritto di voto non ci si dovrà limitare ad una minoranza di donne colte o censite il che sarebbe anti-democratico non equo e non opportuno.

Termina esprimendo la fiducia che il suffragio allargato chiarificherà e rinvigorerirà la nostra vita politica ed affermando che con l'approvazione di questo disegno di legge il parlamento compirà opera di giustizia e di pace sociale. (*Approvazioni*).

Lucifero e Ciccarone

LUCIFERO crede che il paese più dell'allargamento del suffragio sentisst urgente bisogno di riforme procedurali che meglio garantissero la sincerità dell'azione elettorale tanto che di questo bisogno si era reso conto l'onor. Giolitti presentando nel 1909 un suo primo disegno di legge.

Dichiara che darà il proprio voto al disegno di legge.

CICCARONE rileva non senza meraviglia che ormai è quasi universale il consenso sul presente disegno di legge, mentre non lievi contrasti sollevò un anno fa una proposta di allargamento di suffragio contenuta in limiti più modesti.

E', anche lui, come Schanzer, favorevole al voto alle donne.

Così il voto della Camera sarà quasi concorde e si avranno tutto al più motivazioni diverse di voti parimente favorevoli.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 14. Seguito della discussione della riforma elettorale.

La fine dell'inquisizione dell'on. Saporito

ROMA, 2. — Nella seduta di ieri, l'on. Bertolini ha posto fine, con un limpido e vigoroso discorso all'inquisizione dell'on. Saporito. Questo deputato siciliano, che fu, come è noto, il principale accusatore dell'ex-ministro Nunzio Nasi, continuò la sua opera di censore inflessibile. Ma portato dalla sua passione inquisitoriale, finì per perdere la misura e divenne da accusatore che era, per mancanza di prove, semplicemente fomentatore di sospetti.

Ieri l'on. Bertolini dimostrò in modo esauriente quest'opera dell'on. Saporito e la Camera gli ha dato pienamente ragione specialmente nei riguardi della direzione delle Ferrovie dello Stato.

Utile, anzi necessario è il controllo delle spese, ma non bisogna uscire dai legittimi del ragionevole, non bisogna insistere ad accusare, quando difettano le prove e non si può fare, sollevando sospetti, che un'azione deleteria contro i dicasteri centrali dello Stato.

Un cassiere che uccide il suo principale

PARIGI, 2. — Il negoziante di ricami Baron è stato ucciso a colpi di rivoltella dal cameriere Emilio Chevron.

Il Baron che si trovava all'ufficio della cassa rimproverava violentemente lo Chevron per varie irregolarità e lo minacciava di denunziarlo; in seguito a questa minaccia il cassiere trasse di tasca una rivoltella e scaricò quattro colpi contro il suo principale che colpito al petto cadde fulminato. L'assassino si è dato alla fuga.

Vedrines va lentamente migliorando

PARIGI, 2. — Il medico che cura Vedrines ha redatto stamane il seguente bollettino: «L'ammalato va a poco a poco riprendendo la coscienza del suo stato, ma sono ancora necessarie le più grandi precauzioni. La temperatura rimane normale.»

Il Congresso magistrale di Spilimbergo

Un po' di preparazione

I maestri friulani riaffemeranno per la terza volta a Spilimbergo la necessità delle istituzioni sussidiarie alla scuola. Nelle conclusioni del relatore Rieppi non si fa parola degli educatorii e dei ricreatorii, istituzioni che mirano direttamente a combattere il vagabondaggio dei bambini.

Gli educatorii, ai quali deve essere unita la refezione scolastica, devono germogliare direttamente dalla scuola coll'intento d'isolare il fanciullo dalle cattive influenze degli ambienti antieducativi. L'educatorio offre al maestro l'opportunità di meglio conoscere i bisogni morali e materiali degli alunni; ed è per l'educatore un fecondo campo di osservazioni, direi quasi di coltura professionale.

I ricreatorii possono essere affidati all'iniziativa privata, allo scopo di preservare dal vizio anche il giovane operaio. Le istituzioni sussidiarie alla scuola mirano a realizzare un piano di coltura e d'elevamento morale che lo educatore si è prefisso, senza altre preoccupazioni d'indole politica o confessionale.

All'infuori di questo indirizzo educativo che risguarda il maestro e l'alunno, la beneficenza confessionale è libera d'esercitare un'ampia concorrenza a quella laica.

La scuola elementare pubblica, sorvegliata e diretta dallo stato, ha bisogno dell'educatorio; il quale non può costituire un ornamento ed un privilegio soltanto della scuola privata.

* * *

«Il sistema pedagogico, diceva il prof. Benzoni al Congresso di Torino, deve corrispondere alle tendenze e alle aspirazioni di un popolo in un determinato periodo storico». Non basta riaffermare la necessità delle istituzioni sussidiarie alla scuola, ed il fare voti affinchè le disposizioni di legge su tal proposito abbiano nell'attuazione pratica il consenso di tutti i cittadini.

Negli stessi banchi della scuola, cogli esercizi ginnici e più ancora colle passeggiate scolastiche il maestro può esplicare la sua missione educativa in modo che essa corrisponda alle aspirazioni dell'Italia risorta.

L'Italia vuol proseguire la sua missione iniziata nell'antico e nel medio evo, intesa a cooperare all'incremento della civiltà europea e al perfezionamento dell'umanità.

Nelle passeggiate scolastiche, colle visite ai monumenti, opifici industriali, ecc., l'educatore può far conoscere agli alunni l'immenso progresso compiuto dal nostro popolo in ogni ramo dell'umana attività.

Il valoroso collega Rieppi farà senza dubbio queste ed altre considerazioni nella sua relazione. Le conclusioni del primo tema devono però essere modificate, ed integrate con altre vedute, ch hanno un intimo rapporto colle odierna missione del maestro.

In altre parole l'educatore deve possedere l'intento dei tempi nuovi, uniformare ai medesimi la sua azione a tutto vantaggio della scuola.

Cosmi Carlo.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La festa degli alberi - Beneficenza

Ci scrivono, 2, (n.):

Questa simpatica giuliva festa venne oggi qui celebrata sul piazzale del mercato.

Alle ore 9, tutta la scolaresca, circa 400 alunni del capoluogo, preceduta dalla fanfara, suonata dagli stessi scolari, accompagnata dall'intero corpo degli insegnanti del comune e seguita dall'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini per il sindaco impedito, dal segretario, dal presidente della Società Operaia, dal maresciallo dei RR. carabinieri e da numeroso pubblico, mosse dalle scuole alla località designata, dove fu eseguita la materiale operazione d'impianto di tre alberi.

Va però accennato che il comune, giorni prima, ripopolò il bosco «Simona» col trapianto di 6000 piantine di Rovere, ricevute dal ministero di Agricoltura, senza contare l'impianto di altri 200 e più alberi lungo le due vie alla Stazione e nelle piazze Umberto I, e Altinate.

Il discorso d'occasione, pronunciato dal direttore didattico sig. Giuseppe Pantarotto, fu tutto un inno alla bellezza, varietà ed utilità delle piante.

Egli ricordò ancorsì, con elevato pensiero patriottico, che gli alberi servirono pure alla costruzione di quelle nostre navi che nell'autunno del decorso anno salparono dall'Italia per riportare la civiltà nelle selvaggie regioni della Libia.

Alternati dai suoni della fanfara gli alunni cantarono in coro gli inni patriottici e degli appropriati versi composti dal maestro sig. Tabarrani e musicati dal sig. Bortoluzzi, maestro della banda municipale. Quelle graziose vocine destarono nell'animo nostro tenera emozione. La cerimonia si è chiusa con una passeggiata fino alla scuola di Porto-Nogaro, percorrendo l'intero paese.

E' da augurare che la festa d'oggi, per il suo carattere educativo, sorta il suo pieno effetto che è appunto di imprimere nella mente della nuova generazione l'amore ed il rispetto per gli alberi.

E siccome, disse bene il sig. Pantarotto, sugli alberi costruiscono il loro nido gli uccelli, anche il rispetto ai nidi, a vantaggio dell'agricoltura, della stessa civiltà e del sentimento verso gli animali in genere.

*** Altre offerte pervenute all'Asilo Infantile in morte di Cristofoli Angelo: comm. D.r Fabio Celotti L. 5 — cav. Ciro Canciani L. 5 — Dorina Celotti-Canciani L. 5; — in morte di Vivani Alice: comm. D.t Fabio Celotti L. 5 — D.r Eugenio Paussa L. 3.

Da PONTEBBA

Due insigni opere d'arte ricuperate

Ci scrivono, 2, (n.):

La stampa di questi giorni ha diffusamente riferito di un furto d'opere d'arte perpetrato testè nella chiesa di S. Jacopo a Castro in Firenzuola presso Firenze.

La scomparsa di tre capolavori di Luca Della Robbia era assai lamentata e tutti si auguravano che, mercè un'attiva vigilanza, non trasmigrassero all'estero alcune di quelle preziosissime maioliche che ammiriamo in molti Musei dell'Umbria e delle Marche. Le indagini attivissime condussero dapprima all'arresto di certi Ettore Forasassi e Settimio Matini, sospetti autori del furto e quindi a quello di tal Antonio Di Lenardo di Resia, come detentore doloso degli oggetti e complice. Non è noto in qual modo tra loro si stabilissero i rapporti: ma a ciò ora mirano le ricerche dell'autorità di P. S. con l'ausilio della benemerita arma.

Nelle strette dell'interrogatorio il Di Lenardo accennò anche ad un paese dell'Austria ove avrebbe dato in consegna ad un oste la preziosa refurtiva, in attesa del compratore: *Arnoldstein*. Le autorità locali si accordarono subito con quelle austriache di Pontafel e per loro intercessione eseguirono un sopralungo, giungendo così a ricuperare le due opere d'arte, che trovansi ora in salvo presso il delegato di P. S. di Pontebba.

Di esse stimate complessivamente del valore di 80.000 lire, l'una è un bassorilievo d'una Madonna, l'altra una statuetta rappresentante San Michele. Una lode a chi la merita e la speranza che si giunga a fare luce completa sugli autori dell'audacissimo furto.

Da TOLMEZZO

La spilla d'oro - Costituzione d'un disertore austriaco

Ci scrivono, 2, (n.):

Nel darvi il resoconto dello spettacolo teatrale della scorsa domenica incorsi in un involontario errore, che per debito d'imparzialità prego rattificare nel senso che la spilla d'oro e la corona d'alloro furono offerte al professore Luigi De Pra non soltanto dal cav. Lino De Marchi, ma sibbene dall'intera Presidenza del corpo bandistico composta dallo stesso cav. De Marchi, presidente avv. Riccardo Spinotti, Giovanni Gressani, Gio Batta Ciani, e Vittorio Molinari membri.

*** Ieri mattina si presentò spontaneamente al maresciallo dei carabinieri in Pontebba il soldato Kurci Giuseppe, di Giuseppe, di anni 24, disertore della seconda compagnia quarto reggimento Landwehr di stanza a Klagenfurt. Era disarmato e fu tradotto nelle carceri di Tolmezzo a disposizione dell'autorità politica. Disse che, uscito dalle carceri di Graz il 29 aprile m. s., dove scontò 4 mesi fu diretto al forte di Malborghetto, invece scese dal treno a Pontafel e inosservato attraversò il torrente Pontebbana costituendosi, e dichiarò di essere inviato a Milano per occuparsi del suo mestiere di mugnaio.

Da CODROIPO

Convocazione del Consiglio comunale - Assemblea dei Soci del Circolo agricolo

Ci scrivono, 1, (n.):

Il nuovo Consiglio Comunale di Codroipo è convocato per sabato della corr. settimana per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta.

*** I soci del Circolo Agricolo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria, che avrà luogo domenica, 5 maggio p. v. alle ore 14 in prima e alle 15 in seconda convocazione, nella sala all'Albergo alla Stazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci.

Approvazione del bilancio per l'esercizio 1911.

Nomina dei sindaci.

Debutto del Circolo Filodrammatico Codroipese

Ci scrivono, 2, (n.):

Alcuni mesi, or sono, si costituiva in Codroipo un Circolo filodrammatico, composto di giovani volonterosi e di distinte signorine, allo scopo di rompere di quando in quando la monotonia, che incombe sul nostro paese, con la recita di qualche brillante commedia e di qualche umoristica farsa.

Nel decorso febbraio il Circolo filadrommatico iniziò le sue recite con la commedia in vernacolo friulano «il chialchiut». Tale recita riscosse le unanimi approvazioni del pubblico ed i dilettanti, bando alla modestia, si rivelarono attori maturi e provetti.

Domenica, 6 maggio, alle ore 20, nella sala teatrale Lazzarini si rappresenterà la gerla di papà Martin, commedia in 3 atti di Cormon e Grange.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia in dialetto friulano: Dug' e nissun! dell'avv. G. E. Lazzarini.

Siamo certi che il pubblico non mancherà d'intervenire numeroso a questa seconda recita dei nostri bravi filodrammatici.

Perchè tutti possano prender parte al divertimento furono praticati i seguenti prezzi d'ingresso addirittura popolari:

Ingresso alla galleria lire 0.20 — sedie galleria 0.30 — ingresso platea 0.60 — sedie platea 0.40 — poltroncine 0.70 — poltrone 1.50

Da SPILIMBERGO

Il nuovo orario ferroviario - Per la flotta aerea

Ci scrivono, 2, (n.):

(Tiflis). — Per comodità dei lettori crediamo bene riportare qui sotto le variazioni apportate col primo corrente per le partenze e arrivi di treni della linea:

SPILIMBERGO-CASARSA

Partenze da Spilimbergo: 6.6 — 8.9 — 13.22 — 17.16.

Arrivi a Casarsa: 10.6 — 15.31 — 19.27 — 22.6.

SPILIMBERGO-PINZANO

Partenze da Spilimbergo: 10.11 — 15.41 — 19.33.

Arrivi da Pinzano: 8.4 — 13.12 — 17.11.

*** Circola in Città una scheda per sottoscrizione pro flotta aerea. La patriottica iniziativa ha anche qui incontrato in ogni ceto di persone. Diamo il primo elenco dei sottoscritori:

Ing. Giulio De Rosa lire 20 — avvocato cav. Antonio Pognici 20 — Andervolti Raffaele 5 — avv. cav. Francesco Concari 5 — Domenico Menini 1 — ing. Domenico Pievatolo 3.90 — G. Quartaro 0.50 — Ballico Enrico 5 — Bonelli Bonello 1 — dott. Giovanni Colpi 3 — dott. Vittorio Vicentini 1 — Lino De Biasio 1 — Zanettini Angelo 2 — Armelloni Nereo 1 — Dianese dott. Luigi 5 — Mongiat Giacomo 5 — Tamai rag. Antonio 5 — Daniele Marin fu Giovanni 1. — Totale lire 85.40.

Da CIVIDALE

Festa dei lavoratori - Il tempo ed i bachi - Società Operaia - Beneficenza - Disgrazia

Ci scrivono, 2, (n.):

Nessuna novità si nota nell'ordine delle quotidiane incombenze.

Alle porte della Società Operaia e del Circolo Socialista, vennero esposte le rispettive bandiere.

*** Oggi abbiamo una temperatura invernale.

I bachi sono nati ovunque e la foglia di gelso è spiegata promettentemente. Il contrasto però degli sbalzi di temperatura e la siccità congiunta ad un venticello costante e permanente, lasciano gli animi degli allevatori poco tranquilli.

*** Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della S. O.

Approvato il verbale dell'ultima adunanza; venne pure alla unanimità approvato il rendiconto 1911, dopo di che l'assemblea si sciolse.

*** L'Unione Filodrammatica ha ripartito gli utili delle due recite (del 10 marzo e 7 aprile).

Il totale degli introiti fu di L. 614,20; le spese di L. 325,63; gli utili di Lire 287.40.

Così vennero versate L. 143.70 al Giardino Infantile e L. 143.70 al Patronato Scolastico.

Bravi i signori dilettanti, e grazie per parte delle Istituzioni beneficate.

*** Ieri la sig. Sudici M.a maestra comunale della frazione di Rualis, ritornando dalla scuola, incespicò e cadde, riportando la rottura di un vaso sanguigno interno.

Venne condotta a casa in vettura.

Auguriamo alla buona signora pronta e completa guarigione.

Da ZOPPOLA

Le feste per l'organo

Ci scrivono, 2, (n.):

Riuscitissime e bellissime le feste di Zoppola per l'inaugurazione del grandioso organo uscito dalle officine Mascioni di Milano.

Vi intervennero Mons. Isola vescovo di Concordia, Mons. Rossi arcivescovo di Udine, due Mons.ri canonici di Udine e quattro di Concordia, il prof. Casimiri maestro di cappella nella basilica di S. Giovanni in Roma, il cav. prof. O. Ravanello, maestro di cappella nella Basilica Antoniana di Padova, il prof. Bottazzo di Padova, il prof. Maggio di Verona maestro di cappella della Cattedrale, il maestro Bambini, il maestro Ascolese, il maestro Piccin, il maestro Pierobon, otto Scholae Cantorum, nel primo giorno vi fu Pontificale ed omelia del vescovo M.r Ascolese; conferenza del prof. Maggio e concerto corale delle Scuole di Zoppola, di Casarsa, di S. Giovanni e di S. Vito al Tagliamento.

Nel secondo giorno: Messa solenne celebrata da Mons. Brisighelli, con assistenza pontificale ed omelia di S. E. Mons. Rossi Arcivescovo di Udine; concerto del cav. prof. Ravanello, ed esecuzioni delle Scholae Cantorum di Chions, Portogruaro, S. Agnese, Lorenzaga, Marsure. - Conferenza del prof. R. Casimiri.

Per l'occasione fu coniata una splendida medaglia raffigurante da un lato la testa ispirata di S. Cecilia, dall'altra parte S. Martino patrono di Zoppola con la dicitura «Martinus Episcopus Gemma Sacerdotum - Inaugurazione oragno Mascioni - 28 aprile 1912», nello sfondo figurano il campanile, la chiesa e il castello di Zoppola.

La medaglia venne offerta dalla nobile famiglia Conti di Zoppola, agli ospiti ed alle autorità. Alle scuole di canto venne consegnata un'artistica pergamena. Un plauso, una lode a Zoppola, al degnissimo comitato dei festeggiamenti, alla commissione «pro organo», alla nob. famiglia Conti Zoppola per la riuscita di una sì bella festa d'arte e di musica.

Zoppola è un paese che si eleva, e si adopera per rendersi distinto. Zoppola che in questi dì ha ospitato i migliori campioni dell'arte musicale, i professori più celebri e distinti, rendendosi così una piccola capitale dell'arte della musica.

delta.

Da BUIA

L'incendio di Ursinins - Uno sconcio e un pericolo

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri verso le 3 pom. nella borgata di Ursinins grande, scoppiò un piccolo incendio in una stanza ad uso legnaia di proprietà del sig. Missio Pietro detto Tarsin.

Il fuoco, grazie al pronto accorrere dei borghigiani fu subito isolato. Il danno è di circa 1000 lire, assicurato con la «Metropole». Si ignorano le cause, però pochi giorni fa, nella medesima stanza ci fu un altro principio d'incendio.

*** Da una quindicina di giorni nella via Roma, e precisamente dinanzi all'ingresso delle scuole femminili, si è aperta una voragine, causata dalla rottura di una pietra che copriva una fogna. In via d'urgenza, e perchè nessuna persona o bestia si rompesse l'osso del collo o almeno una gamba, fu messo trasversalmente uno stipite di pietra di finestra....

Il lavoro d'urgenza di quel giorno si è convertito, a quanto sembra, in cosa stabile, permanendo così per i passanti un pericolo continuo, tanto più che l'illuminazione di notte, è ancora per questo comune un pio desiderio.

Richiamiamo perciò l'attenzione dell'Amministrazione Comunale su questo grave inconveniente e sulla necessità di porvi rimedio nel più breve tempo possibile.

Da MANZANO

Per la flotta aerea - Vendita di giornali - Festa del Club Ciclistico

Ci scrivono, 2, (n.):

Il conte cav. Antonio di Trento sindaco del nostro comune ha offerto L. 50 per la flotta aerea nazionale.

La generosa oblazione serva di esempio e stimolo alla sottoscrizione privata aperta presso il Municipio.

*** Con buoni auspici si è iniziata la vendita in comune e limitrofi del *Giornale d'Udine*. Il venditore Giuseppe Fanna smercia un buon numero di copie perchè tutti desiderano di avere le notizie fresche al mattino. Qualche cosa ne guadagna anche la istruzione.

*** Sembra che quest'anno il nostro sodalizio, un tempo così fiorente, dorma della grossa.

Sarebbe proprio il caso di dire: «Ove sia andato l'antico valor». Per solito si facevano festeggiamenti in Maggio e numerose gite ciclistiche.

Che vi sia forse qualche influenza deleteria? Questo nemmeno avrà lo spero effetto di svegliare i dormienti.

Da PORDENONE

Il Primo Maggio

Ci scrivono, 1, (n.):

La giornata passò senza incidenti. Un corteo di operai e operaie con bandiere, preceduto da una banda, si recò nella sala Cojazzi, ove il sig. Mariano Rango, tenne un discorso d'occasione. A lui che parlò in forma elevata dell'idealità socialista e dei sindacati operai, fece seguito un anarchico.

Il corteo ritornato in piazza 20 settembre si sciolse tranquillamente.

Il 1. Maggio fra cattolici e socialisti a Torre

Ci scrivono, 1, (n.):

Oggi alle ore 16 ad iniziativa del Sindacato Cattolico dei Cotonieri di Torre, si teneva in un sala della Cooperativa una conferenza; oratore il dott. Biavaschi di Udine.

Nella sala erano penetrati alcuni socialisti, i quali si ritennero offesi da una frase dell'oratore che disse non fare essi cattolici le dimostrazioni piazzaiuole dei socialisti e degli anarchici. Uno dei socialisti presenti chiese la parola ma non fu lasciato parlare. Successe allora un diverbio che si mutò in tafferuglio quando il parroco don Lozer, presente alla riunione, non riuscendo ad allontanare dalla sala il socialista che aveva chiesto di parlare, lo portò fuori certo non delicatamente.

A mischia finita i cattolici contarono tra di loro quattro feriti e cioè: Della Flora Giuseppe contadino ferito di coltello al fianco sinistro, guaribile in 10 giorni; Ongaro Giovanni cotoniere, contusioni e lesioni alla testa ed all'orecchio, guaribili oltre 15 giorni; Grizzo Angelo contadino, ferita alla testa, guaribile in 8 giorni; Carli, contorsione ad un occhio.

I feriti vennero medicati dal dottore Bidoli di Torre.

Sul posto si trovano le autorità di P. S. e la benemerita.

Tre arresti

Ci scrivono, 2, (n.):

In seguito al fatto di Torre i carabinieri di Pordenone trassero oggi in arresto: Ragagnin Umberto, Ragagnin Nicolò e Forner Giacomo, quali maggiori indiziati.

Sembra siano probabili altri arresti. Tra gli indiziati ci sono alcuni latitanti.

Gli arrestati vennero portati alle carceri di Pordenone.

Ciò che dice un socialista

*** Il consigliere comunale Degan Vincenzo, socialista, ha così narrato il fatto: Sono entrato nella sala senza alcuna obbiezione da parte dei cattolici, assieme ad altri miei compagni. Ritenni perciò che la riunione fosse pubblica.

I cattolici pure vedendoci non ci fecero alcuna obbiezione. Il conferenziere si esprimeva con frasi ingiuriose all'indirizzo dei socialisti.

Il mio compagno Da Corte chiese la parola che non gli venne concessa, dicendo che la conferenza era per solo uso dei cattolici.

Il Da Corte allora protestò, da qui la mischia della quale sono noti i particolari.

Dei socialisti rimase ferito abbastanza gravemente il Da Corte e certo Minudel. Anch'io m'ebbi un buon pugno sulla testa ne potei ringraziare l'ignoto donatore.

Un'altra versione

Ci telefonano, 2, (notte):

Secondo un'altra versione, raccontata da parecchie persone presenti a Torre, al portinaio del locale dove si teneva la conferenza clerico-sociale si presentarono tre socialisti venuti da Pordenone, cioè i compagni Degan, Minudel e Da Corte, i quali ebbero il permesso di entrare. Appena entrati salutarono il parroco don Lozer, e quindi bevettero la birra. Ad un dato momento il parroco invitò tutti a salire nella sala superiore per sentire la conferenza che doveva tenere l'avvocato Biavaschi.

Il conferenziere cominciò subito ad attaccare la dimostrazione socialista e disse che era riuscita una vera piazzata. Il Da Corte gridò allora: Non è vero!

Don Lozer avrebbe detto all'interruttore: Vada fuori!

Il Da Corte si rifiutò di ubbidire all'ingiunzione, perchè aveva avuto il permesso di entrare, non era quindi un intruso. Don Lozer allora si avvicinò al Da Corte e spingendo lo fece uscire dalla sala.

Frattanto altri socialisti avevano chiesto di entrare e mentre stavano parlamentando, il Da Corte, che era ruzzolato per la scala, venne accolto dai compagni che si trovavano all'ingresso. In seguito cominciarono il subcinò al Da Corte e spingendolo lo fece formato un forte nucleo di operai.

Devesi inoltre notare che la conferenza dell'avv. Biavaschi non fu punto interrotta.

Fra gli arrestati di stamane vi era anche un anarchico, che però venne rilasciato nel pomeriggio.

Arresto per oltraggio

Ci scrivono, 2 (n.):

*** Si vede proprio che ieri è stata una giornata rossa per Torre! Forse anche per il troppo vino trangugiato che facilmente arrecava l'ingiuria nella strozza dei bevitori.

I due fratelli Babuin Antonio e Giuseppe nell'osteria Fioravante vennero a diverbio verso le ore 20.

I militi della benemerita s'intromisero tra i rissanti che uscirono a calmare, ma in cambio n'ebbero ingiurie ed oltraggi.

E per questo, oggi, i militi trassero in arresto i due fratelli che si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da S. VITO al Tagliamento

La festa del Primo Maggio

Ci scrivono, 1, (n.):

Dalle 3 alle 4 gran parte degli esercizi pubblici si chiuse, si sospesero i laboratori e le fabbriche.

Alle 4 si radunarono alla sede della Società Operaia tutti i soci della stessa, le rappresentanze degli altri sodalizi sanvitesi e gran numero di cittadini. Al suono della banda cittadina il corteo, formatosi che fu, si mosse. Fece il giro della piazza e si avviò verso la meta della passeggiata. Alla fabbrica di birra regnarono la vivacità, l'allegria. Durante la refezione parlò il consigliere comunale Pietro Barbui. La banda cittadina rallegrò la passeggiata fino alla fine.

Il corteo, finita la refezione, tornò indietro, fece un giro per le vie del paese e si sciolse verso le 7.

Da SAN DANIELE

Il Patronato Scolastico di Spilimbergo - Notizie varie

Ci scrivono, 2, (n.):

Il circolo Filodrammatico sandanielese domenica 5 maggio rappresenterà a Spilimbergo il *Povero Piero*. La recita è a scopo di beneficenza di quel Patronato scolastico.

La forte cittadina che diede i natali all'Irene si dimostra quindi degno di essere scelta a sede del IX congresso magistrale friulano.

*** Al Congresso della Cassa nazionale di Previdenza che sarà tenuto a Venezia il 5, 6 e 7 maggio, la Società Operaia di M. S. invierà come suo rappresentante il sig. Romolo Salotto.

*** In occasione del Primo maggio fu pubblicato da un gruppo di operai un manifesto d'intonazione più poetica che politica.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente: Turchetti; Giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: dott. Tonini; canc.: Volpe.

Un furterello

Agnoli Paolo di Pietro di S. Pietro in Cervo è imputato di furto per avere, dopo d'essere penetrato nell'osteria di Pietro d'Osualdo (aprendo la serratura della porta d'ingresso) involato da un cassetto aperto lire 7 circa e mezzo chilogramma di formaggio in pregiudizio del d'Osualdo avvenuto la notte del 20 novembre 1910 di S. Andrat di Corno di Rosazzo.

Il Paolo Agnoli si mantenne negativo.

Il P.M. chiede che all'imputato venga applicata l'amnistia.

Il difensore avv. Franceschinis si associa.

Il Tribunale dopo breve ritiro pronuncia conforma sentenza.

Una quantità di furterelli

Margonari Flaminio fu Giovanni nato a Belluno e detenuto dal 1 febbraio 1912 e Peracchi Fortunato di Edoardo, di anni 21 di Udine, quest'ultimo incensurato, il primo parecchie volte condannato, sono imputati: il Margonari di furto semplice di una targa da bollo, di bicicletta per avere il 1 febbraio rubato in danno di un ignoto, una bicicletta che era depositata nei locali della Banca Commerciale, 2) di furto semplice per avere il 31 gennaio rubato in danno di Boemo Giuseppe un bollo togliendolo dalla bicicletta nel corridoio dello studio dell'avvocato Franceschino 3) in danno di Traghetti Anna all'osteria di via della Posta una sciarpa di seta nera, del valore di L. 6, appesa ad un attaccapanni; di contravvenzione per avere portato addosso un paio di forbici senza spiegarne il motivo a) di correità in furto semplice per avere rubato un ombrello in danno dello studente Moro Giorgio di Portogruaro, del valore di L. 6.50; b) di correità per altro furto semplice in danno di Sabbadini Enrica ostessa in via Iacopo Marinoni; di un paletò del valore di L. 20; c) di furto semplice e di correità rubato a Neri Silvestro un paletò del valore di circa lire 25 di proprietà della signora Silvestri, di lui moglie; d) di altro consimile furto in danno del vetturale Antonio Di Lenna, di un'orologio d'argento del valore di L. 12.

Il Margonari è confesso per i primi furti e per i secondi si mantiene negativo.

Il Peracchi nega tutto, persino di essere stato in compagnia del Margonari nelle operazioni dei furti.

I testi d'accusa affermano i fatti e meglio ancora le parti lese.

Il P. M. conclude per l'assoluzione del Peracchi per non provata reità e per il Margonari propone un anno e 25 giorni di reclusione.

L'avv. Driussi, difensore del Peracchi conclude per la assoluzione.

L'avv. Zanuttini con una elaborata difesa cerca per quanto gli è possibile di diminuire la responsabilità del suo raccomandato e domanda che, quantunque si tratti di un recidivo, il tribunale non gravi eccessivamente su di lui.

Il Tribunale assolve il Peracchi per non aver preso parte ai fatti e condanna il Margonari a messi 11 e giorni 24 di reclusione ed ordina la restituzione degli oggetti in sequestro.

Cronaca Cittadina

La giornata del Primo Maggio

La cronaca del primo maggio, è squallida quanto lo fu la giornata.

In città — ad eccezione di pochissime officine — l'astensione dal lavoro mancò completamente.

I socialisti di qui, si recarono ad Artegna dove s'erano dati convegno con un gruppo di «compagni» della Carnia.

Nella sala di quel cinematografo seguì un banchetto di circa cento coperti.

Come *post prandium* il sig. avv. Cosattini tenne una conferenza su certe ombre e luci e sulla «guerra nefasta.....»

S'ebbe quindi una declamazione, che dicono abbia prodotto un certo effetto, da parte di tale Nascimbeni da Tolmezzo, e alcune osservazioni del compagno Giuseppe Bellina sulla «ricomposizione» del partito socialista.

In attesa della quale la festa ebbe termine.

Corrado Ricci in Friuli

Corrado Ricci, l'illustre direttore generale delle Belle Arti, ha compiuto l'altro giorno il suo rapido giro in Friuli.

L'illustre uomo visitò la chiesetta della Purità, e i restauri del Duomo; si recò quindi all'Arcivescovado ove ammirò i tre Tiepoli che vi sono ben conservati.

Salito in Castello, visitò la pinacoteca, stabilendo gli autori di alcuni quadri anonimi.

In seguito, nell'automobile del suo amico personale dott. cav. Emilio Volpe, visitò Venzone, Gemona e San Daniele.

Nel suo breve giro tra noi, e durante il quale fu accompagnato da cospicue personalità del Friuli, Corrado Ricci ebbe modo di dichiararsi soddisfatto per le nostre opere d'arte che disse bene conservate.

La partenza del capitano Beltrandi

Ieri mattina, con il diretto, è partito per Napoli, l'assessore capitano Beltrandi richiamato in servizio e destinato a partecipare alle operazioni di guerra. A salutarlo erano, oltre la sua gentile signora, il sindaco, gli assessori Conti e Pico; il segretario capo dott. Gardi, e qualche altro. Al capitano Beltrandi, rinnoviamo i nostri auguri.

Nell'ispettorato ferroviario

In sostituzione dell'ing. Paloschi ispettore ferroviario di stanza a Udine, è arrivato l'ispettore ing. Sicuranz, proveniente da Civitavecchia.

L'ing. Sicuranz ha già preso possesso del proprio ufficio.

Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Sottoscrizione per la flotta aerea

VII ELENCO

	Riporto L.	9363.70
De Pilosio nob. Antonio	»	50.—
Senatore co. Antonino di Prampero	»	100.—
Valussi ing. cav. Odorico	»	20.—
Famiglia Linussa	»	50.—
Ballarin Domenico	»	10.—
Toffolo Pietro	»	1.—
Baschiera cav. avv. Giacomo	»	10.—
Canonico Francesco Tosolini	»	10.—
Sac. Alessandro Feruglio	»	2.—
Sac. Vittorio Stefani	»	2.—
Sac. Giovanni Nicoletti	»	2.—
Russo Giacomo	»	1.—
Croattini Pietro	»	3.—
D'Adda Cintio	»	2.—
Vintani Nicolò	»	2.—
Rizzi Ernesto	»	1.50
Marchesi Virgilio	»	1.—
Zugliani Elia	»	1.50
Alvise dott. Ezio	»	5.—
Mai dott. Emilio	»	5.—
dott. G. Volpi-Ghirardini	»	5.—
Ramella dott.	»	5.—
Malignani cav. Arturo	»	50.—
Vittorello rag. Vittorio	»	5.—
Picecco ing. gio. Batta	»	5.—
Secli Antonio	»	2.—
Zandonella Giovanni	»	2.—
Colombo Rodolfo	»	2.—
Camavitto Ugo	»	20.—
Lunazzi Pio	»	1.—
Facchini Ippolito	»	2.—
Puppini Guido	»	1.—
Bellina Giuseppe	»	1.—
Nadalutti Valentino	»	0.50
Cassi Domenico	»	1.—
Paderni Cesare	»	1.—
Morassi Emilio	»	2.—
Belluio Luigi	»	0.50
Cassi prof. Gellio	»	5.—
	Totale L.	9735.70

(Continua).

La sottoscrizione aperta fra i funzionari della locale R. Prefettura e dei dipendenti Commissariati distrettuali ha fruttato lire 137.30 che dalla Prefettura stessa, giusta le istruzioni ministeriali, vennero inviate al cassiere-economo del Ministero dell'Interno.

La sottoscrizione aperta fra gl'Impiegati di ragioneria della R. Intendenza di Finanza dipendenti dal Ministero del Tesoro ha fruttato lire 43.50 che vennero inviate all'Economo del Ministero del Tesoro.

Il comitato provinciale prega tutti i capi degli uffici o degli istituti, i quali, attenendosi alle istruzioni superiori, avessero spedito direttamente ai rispettivi ministri o al Comitato centrale il ricavato dalle sottoscrizioni aperte fra i propri dipendenti, a volergliene comunicare l'ammontare, affinchè possa tenerne conto nel riassunto generale delle somme raccolte nella nostra Provincia per la Flotta aerea Nazionale.

L'iscrizione alle liste elettorali commerciali

E' stato pubblicato il manifesto col quale il sindaco del comune di Udine invita tutti coloro che, non essendo iscritti nella lista degli elettori com-

merciali, sono chiamati dalla legge 20 marzo 1910 N. 121, all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 15 del corrente mese la loro inscrizione.

Una papera del 'Crociato,

Il *Crociato, Corriere del Friuli*, pubblicava l'altro ieri sotto il titolo: *Ultimo d'aprile*:

« Ier sera dopo le 22, in Mercatovecchio, una compagnia di buontemponi, reduci da Tricesimo dove avevano devastato (*sic*) un campo di asparagi, discesi da una dozzina di automobili, stavano cantando. Un agente di polizia notturna avvicinatosi per prendere degli appunti per un verbale di contravvenzione per schiamazzi, si è trovato di fronte al R. Prefetto che volle riservata per sè la brillante operazione ».

I buontemponi di cui parla il *Crociato* appartenevano alla migliore società udinese, reduci da una gita, e gli schiamazzi si ridussero all'applauso dato ad una comitiva della Società Corale Mazzuccato, di passaggio per Mercato Vecchio, che cantava molto bene un coro del *Sansone e Dalila*.

Ma il bello viene adesso: mentre accadeva il preteso schiamazzo, il prefetto era in compagnia del comm. Renier, presidente del Consiglio provinciale e dell'avv. Casasola! L'informatore dell'organo clericale avrebbe forse scambiato l'avv. Casasola per un agente della pubblica sicurezza?

Società Alpina Friulana

Salita del monte Verzegnis (m. 1915)

Sabato 4 maggio ore 15.44 partenza da Udine — ore 17.34 arrivo a Tolmezzo — ore 19 arrivo a Villa di Verzegnis. Cena e pernottamento.

Domenica 5 maggio ore 3.30 sveglia e caffè — ore 4.15 partenza — ore 5.15 al Fienile Camp. a Man. (m. 687) — ore 7 alla Casera Lovinza di Sotto (m. 1356) — ore 8.15 Forcella Lovinzola (m. 1800) — ore 9.45 alla vetta (m. 1915) colazione. — Ore 11 partenza e discesa per il costone di vetta Cornialina, Forcella, Deresinas — alle ore 14 a Enemonzo. Merenda — Ore 15 partenza — ore 18.10 partenza da Villasantina — ore 19.45 arrivo a Udine.

Le adesioni si accettano alla sede della S. A. a tutt'oggi 3 corrente.

Banda cittadina

Ecco il programma che sarà eseguito questa sera dalla banda cittadina in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia «Tannhauser» - Wagner«
2. Melodia «Simple Aveu» - Thomè.
3. Sinfonia «Semiramide» - Rossini.
4. Preludio - Racconto - Gran duetto - «Cavalleria Rusticana» - Mascagni.
5. Scene Pittoresche - Marcia - Aria di Balletto - Angelus - Festa Boheme - Massenet.

Bollettino giudiziario

Cancelleria. - Tocchio cancelliere pretura Udine nominato segretario procura tribunale Conegliano.

Prosdocimi giudice tribunale di Tolmezzo è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali.

Barbellotto vice cancelliere del tribunale di Belluno è nominato cancelliere di sezione al tribunale di Udine.

Terenzani cancelliere di sezione tribunale di Udine è nominato segretario della R. procura al tribunale di Udine.

Un udinese arrestato alla stazione di Padova

Ci scrivono, da Padova:

Alle 8 e mezza iersera il famoso funzionario di P. S., Drago, vide nel piazzale della Stazione un giovanotto dall'aspetto poco rassicurante.

Le avvicinò, e chiestegli le generalità, lo sconosciuto disse chiamarsi Luigi Magris (?) di Battista, di anni 18. Aggiunse d'essere fuggito da Udine perchè condannato a 9 mesi di reclusione per furto.

Il Magris (?) fu condotto a S. Chiara.

Di Lenardo tradotto a Firenze

Su richiesta telegrafica del giudice istruttore di Firenze, il contrabbandiere Antonio Di Lenardo da Resia, implicato nell'affare del bassorilievo della Madonna di Andrea della Robbia, è stato ieri col treno delle 8,20 tradotto a Firenze.

La benemerita arma continua nelle sue indagini.

Cronaca dello Sport

La gara podistica di domenica

Domenica prossima, sul Viale Venezia si effettuerà la prima gara per squadre, organizzata dallo *Sport Pedestre Udine*.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 3 divisa in due parti, la prima saranno i 2 chilometri di marcia e la seconda, dopo un intervallo di 10 minuti, il km. di corsa.

Le squadre dovranno correre e marciare in gruppo serrato, e per ogni concorrente arrivato in meno, sarà alla sua squadra detratto 1 punto dalla classifica.

Essendo la gara a cronografo le squadre partiranno ad intervalli di due minuti.

Tutte le squadre dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7 alla Palestra di Ginnastica, per il ritiro dei numeri, e per le eventuali disposizioni.

Quattro saranno le squadre premiate, ed i premi verranno assegnati singolarmente.

Dallo *Sport Pedestre*, pure, per la domenica successiva è indetto un *Cross-Country* podistico di km. 5 circa. La gara si svolgerà su di un percorso misto, di strade e campagna, attraverso ostacoli naturali che i concorrenti potranno superare nel modo che crederanno migliore.

Appositi segnalatori indicheranno il percorso, che sarà pure visibilmente segnato, e non verrà reso noto ai concorrenti che pochi minuti prima.

La gara è libera a tutti e le iscrizioni si ricevono presso la Palestra di Ginnastica, via della Posta.

Numerosi sono i premi stabiliti, nonchè dei speciali per i due più giovani arrivati in tempo massimo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Calabresi

Un pubblico abbastanza affollato assisteva alle due prime rappresentazioni della compagnia drammatica di Oreste Calabresi.

La compagnia, simpaticamente nota al nostro pubblico, rivelò ancora una volta un complesso artistico superbo.

Oreste Calabresi, uno dei maggiori artisti del teatro italiano, fu salutato, al suo primo apparire sulla scena, da un applauso cordialissimo ed affettuoso e con lui specialmente festeggiati furono altresì la gentile signora Chiantoni-Sabatini, il Sabatini ed il Ferrero.

In quanto alle commedie rappresentate, non si trattava di novità.

Il Ridicolo di Ferrari, ha certamente in sè la signorilità dell'autore che resterà sempre un luminare fra i commediografi dell'ultimo cinquantennio, ma risente tuttavia del tempo che poche cose risparmia nella vita e nell'arte.

Papà Eccellenza di Rovetta, era pure conosciuta. La forte commedia interessò vivamente sia per il valore scenico e psicologico della trama, sia per la magnifica esecuzione.

Dopo il secondo atto specialmente gli egregi artisti furono numerose volte e con entusiasmo evocati al proscenio.

Questa sera una novità: *Addio giovinezza!* scene goliardiche di Camasio ed Oxilia.

Dopo la commedia il cav. uff. Calabresi dirà il monologo *L'elogio funebre*.

L'ordine delle successive rappresentazioni è così stabilito: sabato 4 *Amore veglia*. - Domenica 5 *Dora*. - Lunedì 6 *L'Avventuriero*. - Martedì 7 serata della sig. Giannina Chiantoni *La raffica*. - Mercoledì 8 *La fiammata*, ripetuta per 48 sera all'Olimpia di Milano. - Giovedì 9 *Come le foglie* ultima rappresentazione, serata d'onore del cav. Calabresi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Abbondante cattura di navi contrabbandiere nelle acque di Rodi

ROMA, 2. — La *Tribuna* ha da Atene 2: Dispacci giunti stanotte dall'Asia Minore segnalano che nelle acque di Rodi vengano operate parecchie catture di navi sospette da parte di corazzate italiane che incrociano davanti a quell'isola ininterrottamente. Molti battelli sarebbero stati sequestrati. Essi erano probabilmente diretti a Misurata o in qualche altro porto della Tripolitania ancora non occupata dagli italiani.

Espulsioni rientrate

ROMA, 2. (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Costantinopoli: « La annunciata espulsione dei due direttori del locale ufficio di direzione delle Assicurazioni generali di Trieste, venne scongiurata per il pronto intervento dell'ambasciatore d'Austria.

L'ambasciatore russo, dal canto suo ha dato ordine alle banche russe di non dar corso alle domande di espulsione degli impiegati italiani

Commenti romani al discorso di Berchtold

ROMA, 2, (notte). — Tornando ad occuparci del discorso del ministro Berchtold, la *Tribuna* scrive che la lettura del testo integrale è valsa a riconfermare la prima favorevole impressione riportata dalla lettura del sunto.

La lettura è tanto più piacevole in quanto ai meriti della sostanza, e cioè leale amicizia per l'Italia, va unito il pregio dell'eleganza della forma che riflette in nitido specchio il pensiero dell'insigne statista. Il quale, quando prese la direzione della politica austro-ungarica, succedendo al conte di Aherenthal nei telegrammi scambiati con l'on. Di San Giuliano, espresse la ferma intenzione di continuare l'opera del suo predecessore, tanto fortunato, per il miglioramento tra le relazioni dei due paesi.

Interessanti scoperte archeologiche nella nuova regione occupata

TRIPOLI, 2. — Il generale Garioni comunica da Forwa che sino dalla prima occupazione di Buchamez trovavansi numerosi ruderi, costruzioni e grossi blocchi perfettamente squadrati. Continuando i lavori dei rafforzamento vennero alla luce sepolture antiche con archi e resti romani rimasti lunghi anni sotterrati molte altre costruzioni sparse tutt'intorno denotanti l'esistenza di un antico importante centro abitato. Il generale ha ordinato che si faccia la pianta delle rovine e si raccolgano e custodiscano gli oggetti minuti già rintracciati e quelli che mano mano venissero ritrovati. La parte più importante del materiale scoperto si farà subito studiare da persona competente; tali ritrovamenti provano l'importanza della località da noi occupata che certamente le veniva conferita in ogni tempo dalla baia aprentesi tra Buchamez e la penisola di Macabez.

Un messaggio da Tripoli a Coltano

ROMA, 2. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che per la prima volta la nuova stazione radio-telegrafica ultra potente che comunica per cinque mila chilometri di raggio, ha inviato un messaggio a Coltrano. La stazione sarà inaugurata tra pochi giorni.

Il direttore dell'Istituto naz. delle assicurazioni

ROMA, 2. — Con decreto Reale odierno il comm. Carlo Tocci direttore generale del Ministero delle finanze è stato nominato in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 2. — L'aereo Club comunica: Ci giunge notizia da Buenos Aires che la sottoscrizione nella nostra colonia ha già raggiunto una cospicua somma. Si calcola che la colonia italiana dell'Argentina potrà inviare al Governo un contributo equivalente al valore di 15 aeroplani. Per iniziativa del comm. Lusignoli segretario generale del Comune di Roma è stato diretto a tutti gli impiegati comunali di Italia un appello perchè contribuiscano in valido modo alla sottoscrizione nazionale.

Numerose offerte e lettere di adesione sono già pervenute agli organizzatori.

Il giornale *Malta* quotidiano del partito nazionale di Malta, ha aperta una sottoscrizione che si è iniziata con una cospicua offerta della Camera di Commercio italiana di Londra. Si è costituito un comitato per raccogliere sottoscrizioni a favore della nostra flotta aerea. L'esempio della camera di commercio è stato seguito dalla parte più eletta della colonia italiana.

A Firenze tutti i sindaci della Provincia hanno costituito un comitato provinciale. Del comitato fanno parte una rappresentanza dell'amministrazione provinciale ed una rappresentanza del Comune della provincia. A Siracusa in una riunione proposta dal sindaco comm. Vinci, si è stabilito di offrire al Ministero della Guerra un aeroplano intitolato « Siracusa » e si è aperta a tale scopo una sottoscrizione.

Il totale delle offerte ha raggiunto ad oggi la somma di lire 1.432.626.25.

Da un riassunto delle sottoscrizioni le offerte hanno così divise: Offerte private 340.21.00 — Deputazione provinciali 115.300 — Ministeri 7.500 — Comuni 163.975 — Istituti di credito e Società 179.50 — Giornali 374.458.85 — Comitati nazionali 151.895,29 — Comitati di classe 221.425 — Comitati esteri 48.221.85.

Il sindaco di Parma ha riunito tutti i Sindaci della provincia ed ha formato varie commissioni per la sottoscrizione che ha già fruttata più di 11 mila lire.

La condanna dei marchesi Spinola

ROMA, 2. — E' terminato il processo a carico dei marchesi Spinola accusati di oltraggio, violenze e lesioni in danno del marchese Calabrini e del co. Negroni.

Dopo l'arringa dell'avv. Borrè per la P. C. e degli avvocati Fabrizi, Gregoraci, Carboni e Simonelli per la difesa il Tribunale ha emesso sentenza con la quale i marchesi Giacomo Antonio e Francesco Spinola sono ritenuti colpevoli di oltraggio con violenza in persona del Calabrini, dichiarandosi assorbita l'imputazione di lesioni aggravanti loro ascritte. Perciò sono stati condannati: Giacomo Spinola alla reclusione per mesi tre e lire 250 di multa, Antonio Spinola mesi due giorni quindici e 250 di multa e Francesco Spinola a mesi due lire 120 di multa e tutti poi alle spese in solido ed ai danni.

A tutti è stato applicato il beneficio della condanna condizionale e la non iscrizione sul casellario giudiziario. Luigi Spinola è stato dichiarato assolto per non provata reità.

Tutti i passeggeri della 1. classe furono salvati

LONDRA, 2. — La giornata del primo maggio è trascorsa senza incidenti importanti. Un grande corteo di operai si recò all'Hyde Park ove numerosi oratori di cui Kheir, Hardie e Thorne esposero le loro aspirazioni e teorie socialiste. Ben Tillet parlando intorno alla catastrofe del *Titanic* rilevò che ventisei passeggeri su ventisei di prima classe, che trasportava il *Titanic*, furono salvati mentre non si salvò che una donna su quattro fra i passeggeri di traponte. Tutti i bambini di prima classe e di seconda classe furono salvati, mentre il 75 per cento dei bambini di traponte si annegarono.

Ismay Bruce corse il pericolo d'essere linciato

PARIGI, 2. — Il signor e la signora Henry Leon che accompagnavano la signora La Roche, una delle superstiti francesi del *Titanic*, nel suo viaggio di ritorno, hanno raccontato all'*Excelsior*: Da otto sere il *Titanic* andava a tutta velocità, ancorchè fossero stati segnalati degli icebergs da un capitano francese. La causa unica del naufragio è stato un grande errore dello stato maggiore della nave. Parlando del salvataggio, gli intervistati hanno dichiarato che si assicura che il canotto che salvò Ismay Bruce, fu allestito unicamente per lui. A bordo del *Carpathia* la sua presenza fu prudentemente tenuta segreta, perchè le donne lo avrebbero linciato.

UNA COLLISIONE FRA UNA CORAZZATA INGLESE E UNA NAVE GERMANICA

LONDRA, 2. — Mandano da Spithead al Lloyd che la corazzata *Empress Of India* ha avuto una collisione con una nave tedesca. La *Empress Of India* ha riportato una falla al di sopra del ponte principale ed è stata rimorchiata dall'incrociatore *Warrior*. La nave tedesca è stata pure danneggiata.

Pare che sia stata una granata a mandare a fondo il "Texas,,

VIENNA, 2. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il vali di Smirne comunica al Governo che i superstiti dell'equipaggio del piroscafo *Texas* affermano che la catastrofe non è stata causata da una mina ma da una granata. Il vali smentisce questa affermazione e aggiunge che i piroscafi della Società di navigazione *Hadschi i Daud* hanno passato ripetutamente la linea delle mine, nella credenza che le mine non esistessero.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 100.92.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 2 maggio)

Ore 8 termometro 11.5 — Massima 15.7 — Barometro 752 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Est — Pressione - Crescente.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (185)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

nell'orrore. Quando il signor di Rohan vide Oliva, quella regina da trivio, e rammentossi la rosa, la stretta di mano, ed i bagni di Apollo, impallidì, ed avrebbe sparso tutto il proprio sangue appresso di Maria Antonietta, se l'avesse veduta accanto all'altra in quel momento. Chi sa quanti perdoni, quanti rimorsi slanciaronsi dall'anima sua per andar colle di lui lagrime a purificare l'ultimo gradino di quel trono, ove un dì aveva versato il proprio disprezzo col rammarico di un amor disdegnato! Ma questa consolazione stessa eragli interdetta; ma egli non poteva accettare l'identità d'Oliva senza confessare che amava la vera regina; ma la confessione stessa del suo errore era un'accusa, una macchia. Lasciò dunque Giovanna negar tutto. E quando il signor di Breteuil, volle col signor di Crosne costringere la contessa a spiegarsi meglio:

— Il miglior mezzo, diss'ella, di provare che la regina non è stata a passeggiare nel parco la notte, è di mostrare una donna che somigli alla regina e che pretende essere stata nel parco. La si fa vedere, va bene.

Quell'infame insinuazione ebbe esito felice; essa impugnava un'altra volta la verità. Ma siccome Oliva, nella sua inquietudine ingenua, dava tutte le particolarità e tutte le prove, siccome non ometteva nulla, e facevasi creder molto meglio della contessa, Giovanna appligliossi ad un mezzo disperato; confessò.... Confessò d'aver condotto il cardinale a Versaglia; che sua eccellenza voleva vedere ad ogni costo la regina per darle l'assicurazione della sua rispettosa devozione; confessò, perchè sentì dietro a sè tutto un partito che ella non avrebbe avuto se mantenevasi sulla negativa; confessò perchè, accusando la regina, era un guadagnarsi per ausiliari tutti i nemici della regina e dessi erano numerosi... Allora, per la decima volta in quell'infernale processo, le parti cambiarono. Il cardinale rappresentò quella di un ingannato; Oliva quella d'una prostituta senza poesia, nè senso; Giovanna quella di un intrigante; non poteva sceglierne di migliore. Ma siccome, per far riuscire l'ignobile piano, bisognava che la regina rappresentasse anche ella una parte, le diede la più odiosa, la più abbietta, la più compromettente per la dignità reale, quella di una stordita civettuola, di una crestaia che trami mistificazione. Maria Antonietta diventò Dorimena che cospira con Frosina contro il cardinale Jorpain... Giovanna dichiarò quelle passeggiate esser fatte di pieno consenso di Maria Antonietta, la quale, nascosta dietro una pianta, ascoltava ridendo a crepapelle, i discorsi appassionati dell'innamorato signor di Rohan. Ecco qual fu l'ultimo propugnacolo scelto da quella ladra che non sapeva più ove nascondere il suo furto: fu il mantello reale composto dell'onore di Maria Teresa e di Maria Lezinska... La regina soccombette sotto il peso di codest'ultima accusa, perchè non poteva provarne la falsità; non lo potea, perchè messa alle strette, Giovanna dichiarò che avrebbe pubblicato tutte le epistole amorose scritte dal signor di Rohan alla regina, e possedeva infatti quelle lettere spiranti un'insensata passione.... Non lo poteva, perchè madamigella Oliva, la quale affermava essere stata spinta da Giovanna nel parco di Versaglia, non aveva la prova che qualcuno stesse o no ascoltando dietro i cespugli.

Infine la regina non poteva provare la propria innocenza, perchè troppe persone avevano piacere a prendere quelle infami menzogne per la verità.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.—, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.44, Austria [corone] 105.61, Pietroburgo [rubli] 268 30, Rumenia [lei] 00.40, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 23.33.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana. 3 3\|4 0\|0 contanti 94.65, fine maggio 94.72 idem idem 3.1\|4 0\|0 94.25,

Azioni: Banca d'Italia 1385 =, Banca Commer. Ital. 804.50, Credito ital. 541.—, Ferrovie Medit. 392. Naviga. Gen. It 3 1.—, Società Veneta 1 5.—

Azioni: Londra 13.72, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3. 3\|4 0\|0 contanti 94.65, id. id. fine maggio 94.72 Italiana, 3 1\|2 0\|0 94.72.

Azioni: Banca d'Italia 1385.— Banca Commer. Ital. 803.50, Credito Ital. 537.—, Ferrovie Merid. 529.—, id. Medit. 601.50, Nav. Gen. Ital. 393.—, Raff. Ligure Lombarda 362.50, Acciaierie Terni, 13.71, Eridania 733.—, Ansaldo Armstrong e C. 255.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0\|0 94.45, Italiana 3. 3\|4 0\|0 93.62, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 78.3\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 271. , Cambio su Italia 99. 1\|16, Rendita Turca 90.—, Rend. Russa 4891 81.02, id. 1906 106 75, id. 1900 101.75, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 795.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.15, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.2, O. 12.50, M. 15.42, D. 17.25, D. 18.3, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.24, D. 20.5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 9.55.

Cividale: M. 6.20, M. 8.7, M. 11.15, M. 13 15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44 D. 17.10, 19.45, O 21.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.42, 22.58.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, 17.5, D. 18.42, M. 19.28, A. 22 ; 5.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.5, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.3, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1830 21.(1)
Arrivi: 7. 6-10.2-1 .35-15.11 19.25-21.55,(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.